

# Il curriculum di Geografia nel liceo classico: geo-suggerimenti per latinisti e grecisti

## 1. PREMESSA

Gli specializzandi<sup>1</sup> delle classi di concorso A052 si preparano ad insegnare nei licei classici, al biennio, la geografia unitamente a discipline come il greco e il latino, senza dover tralasciare ovviamente l'italiano e la storia. In una rosa di saperi così ampi e diversificati, l'impegno linguistico, volto a consolidare la conoscenza del greco e del latino, può rendere limitato il contributo geografico. Ancora una volta, invece, la geografia merita di essere riscoperta dal docente umanista per diventare una preziosa alleata nello studio del mondo antico.

Infatti, il sapere geografico facilita l'apprendimento delle civiltà classiche perché lo studente, piuttosto ignaro dei processi del passato, grazie alla localizzazione e all'analisi territoriale, ha l'opportunità di stabilire un contatto diretto con realtà sconosciute dal punto di vista cronospaziale. Se l'insegnamento delle civiltà classiche non deve prescindere dall'attualità, con l'obiettivo di portare alla luce gradualmente le radici dell'oggi, la lettura geo-storica è di grande aiuto per la comprensione delle stratificazioni paesaggistiche; anzi, l'osservazione-interpretazione può mostrare come il passato si concretizzi nel territorio odierno vissuto dagli studenti.

Inoltre, l'esperienza diretta, attraverso la visione degli scavi archeologici, consente di aprire le porte a forme di *curiositas* intellettuale, avvicinando-

si al modo di vivere degli antichi, con modalità esplorative da porre in relazione con la lettura delle loro opere. Un tale percorso facilita l'apprendimento linguistico, dal momento che lo studio delle lingue classiche è ancorato ai processi di territorializzazione.

## 2. COSTRUIRE IL CURRICOLO DI GEOGRAFIA

Su tali premesse si può costruire il curriculum di geografia nel liceo classico. È opportuno ricordare che le più recenti indicazioni ministeriali hanno rafforzato l'invito alle scuole di organizzare la propria offerta formativa, secondo una logica curricolare che "ha il compito pedagogico (...) di disegnare e progettare il percorso formativo di ogni comparto scolastico" (Frabboni, 2000, p.56), secondo criteri chiaramente individuati: nuclei fondanti, competenze, metodologie e strategie didattiche.

Il curriculum disciplinare è un tassello di quello generale, dovendo armonizzarsi con le finalità e gli obiettivi dell'offerta formativa. "Il curriculum che ogni singola scuola elabora, pur nella originalità che lo contraddistingue, deve tener conto delle richieste che il centro fa attraverso le Indicazioni, ma questo non significa che il progetto della scuola sia altra cosa, che si giustappone alle richieste del centro senza integrarsi.

In realtà, indicazioni nazionali e scelte della scuola si fondono in un unico progetto"<sup>2</sup>.

In questo modo vi è un richiamo forte al Regolamento per l'autonomia<sup>3</sup>, che invita a progettare il curriculum curvandolo agli esiti formativi. Il docente di geografia partecipa alla costruzione del curriculum generale per l'individuazione di obiettivi formativi ed educativi trasversali; si preoccupa, all'interno di questo disegno, di costruire e progettare il curriculum della propria disciplina in relazione all'ordine e grado di scuola. Il percorso disciplinare deve rispondere a indicatori precisi perché ogni sapere collabori al processo complessivo dell'apprendimento, ma nel contempo fornisca conoscenze e competenze specifiche. Nel predisporlo il docente deve tener conto dello status epistemologico della disciplina, della tipologia di scuola, dei programmi ministeriali, delle indicazioni delle associazioni professionali<sup>4</sup>, della realtà viva degli studenti. Deve, insomma, costruire un percorso fondato su nuclei fondanti, che rappresentino argomenti caratterizzanti, e competenze, con intenti chiari rispetto al profilo professionale (fig.1). Per la realizzazione del progetto curricolare, il docente in piena autonomia, come le più recenti indicazioni ministeriali recitano, comunque in accordo

con le decisioni del collegio dei docenti, utilizza-

### IL CURRICOLO DI GEOGRAFIA:

- ✓ nuclei disciplinari
- ✓ competenze
- ✓ valutazione

1 Il presente contributo è il risultato di un seminario interdisciplinare organizzato dalla scrivente insieme ad altri docenti dell'Università degli Studi del Molise per gli specializzandi. L'autrice ringrazia il prof. Donato Loscalzo, docente di Letteratura greca presso l'Università degli Studi del Molise, per i suggerimenti sui testi greci e latini prescelti.

2 Si veda l'allegato *Il curriculum nella scuola dell'autonomia*, in [www.pubblica.istruzione.it/news/2007](http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007).

3 Si fa riferimento al Regolamento per l'Autonomia D.P.R. 275/1999 che è un punto di riferimento normativo ineludibile e di particolare rilievo per il Ministero della Pubblica Istruzione.

4 Sono di validissimo riferimento per la geografia i suggerimenti proposti da M. Fiori, "Punti chiave per l'insegnamento/apprendimento della Geografia nella scuola italiana", in *Ambiente Società Territorio Geografia nelle scuole*, 2007, n.2-3, pp.8-14.

rà le modalità di progettazione e programmazione didattica che riterrà opportune<sup>5</sup>.

### 3. IL CURRICOLO DI GEOGRAFIA NEL LICEO CLASSICO

Nel curriculum di geografia per il primo biennio del liceo classico sarà opportuno scegliere nuclei fondanti specifici: lo studio della geografia storica dell'Europa, il paesaggio come documento storico, il viaggio come esperienza socio-culturale nella civiltà classica, i presupposti epistemologici della geografia e della cartografia (fig.2).

La metodologia sarà interattiva: la lezione sul campo dovrà interagire con la lettura e l'analisi di testi classici. In questo caso i saggi devono essere interrogati per ricostruire le descrizioni dei paesaggi naturali e delle trasformazioni antropiche, per valutare le conoscenze scientifiche degli uomini antichi, per rintracciare dati utili sulle modalità di utilizzazione delle risorse. Il lavoro sarà interdisciplinare, benché gestito sempre dallo stesso docente, che potrà mettere in atto un'analisi sistematica dei testi classici da più punti di vista: linguistico-letterario e geo-storico. Le competenze<sup>6</sup> da sviluppare sono le seguenti: leggere e interpretare le stratificazioni presenti nel territorio d'appartenenza; operare la comparazione geografica a diverse scale spaziali e temporali; comprendere le trasformazioni antropiche e la loro correlazione con le società di riferimento; utilizzare in modo appropriato gli strumenti cartografici; elaborare produzioni personali dei temi geografici affrontati; interiorizzare i valori etici promossi dalla disciplina.

#### I NUCLEI FONDANTI

La Geografia storica dell'Europa Nel curriculum di geografia per il liceo classico devono, dunque, essere oggetto di studio, anche secondo le indicazioni per ora vigenti per

### La geo-politica nelle Nuvole del commediografo greco Aristofane (450 a.C.-388 a.C.)

*Strepsiade*: E Sparta dove si trova?

*Discepolo*: Dove si trova? Eccola qui (mostrando una tavola)

*Strepsiade*: Come siamo vicini! Occupatevi di portarla lontano da noi, molto lontano.

*Discepolo*: Ma non si può.

(Fonte: De Vecchis, 1999)

le scuole superiori di secondo grado, la conoscenza approfondita degli stati europei ed extraeuropei valorizzandone la radice classica, i processi di territorializzazione propri del periodo antico, la fondazione delle città, l'importanza dell'urbanizzazione e la coeva relazione con il paesaggio agrario. Possono essere individuati alcuni aspetti fondamentali come il Mediterraneo, la città e il territorio, le comunicazioni, l'andamento demografico<sup>7</sup>.

Il Mediterraneo è lo spazio fisico nel quale sono sorte e si sono sviluppate le civiltà classiche: quella greca, romana, ma anche le altre che con esse si sono confrontate. Unitario e frammentario si presenta come lo spazio di comunicazione tra genti e culture diverse. Consente di aprire un' articolata analisi fino ad oggi, utilizzando i testi classici per la conoscenza geografica, non solo le pagine omeriche, ma anche, ad esempio, quelle del poeta greco Esiodo del VII secolo a.C., per il quale il mare ha tanto una funzione politica, quanto economica per la pesca e il commercio. I versi 631-662, ad esempio, delle *Opere e i giorni* di quest'ultimo, descrivono l'importanza della navigazione per raggiungere una maggiore stabilità economica<sup>8</sup>. Da altro punto di vista, quello geo-politi-

co, sia lo storico greco Tucidide (Atene 460 a.C. - 400 a.C.?), sia il geografo greco Strabone<sup>9</sup> (*Amasea*, 58 a.C.-25 a.C.?) hanno lasciato la loro testimonianza sull'importanza della talassocrazia.

In concomitanza con il ruolo dinamico del Mediterraneo, l'Europa antica può essere studiata attraverso i processi di territorializzazione, trattando temi come l'organizzazione del paesaggio agrario nelle diverse aree, il sistema stradale messo a punto dai Romani, lo sviluppo urbano. Le commedie greche e romane offrono l'opportunità di focalizzare i rapporti tra la città e la campagna, i due modelli di vita, i cambiamenti sociali o i contrasti politici (fig.3). Ancora, le pagine della letteratura latina dell'età imperiale, ad esempio, aiutano a conoscere Roma come capitale. La messa a punto di questi temi, unitamente alla ricostruzione della situazione demografica, permette di conoscere l'evoluzione socio-culturale dell'Europa fino ad oggi.

Il paesaggio come documento storico La geografia storica si preoccupa di ricostruire le forme e le caratteristiche del paesaggio del passato sia attraverso analisi sul terreno, sia attraverso le fonti che demandano descrizioni del modellamento territoriale operato dall'uomo antico o comun-

5 Tra i diversi contributi che mostrano come, in relazione al Regolamento per l'autonomia, i collegi e i singoli docenti possono decidere di utilizzare le forme di programmazione che ritengono più adeguate ai loro obiettivi, si veda di P. Calidoni, "Guardare lontano", in *La vita scolastica*, 2007, n.14, pp.16-19.

6 Le associazioni professionali dei docenti hanno chiarito da tempo che le competenze sono la capacità di maneggiare le conoscenze in determinate situazioni. La competenza è quindi la disposizione a utilizzare le conoscenze, le capacità e le abilità, in relazione ad un contesto e ad un problema.

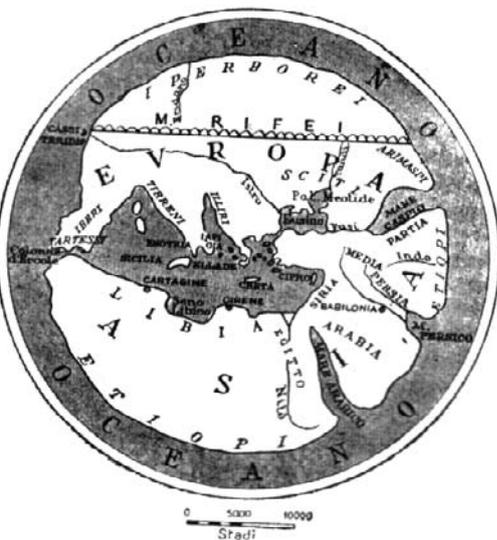
7 I saggi di riferimento sono diversi: C.T.Smith, *Geografia storica d'Europa*, Bari, Laterza, 1974; M. Quaini, "Temi e problemi di Geografia storica dell'età antica", in *Introduzione allo studio della cultura classica*, III, Milano, Marzorati, 1974, pp.113-137; F. Prontera (a cura di), *Geografia storica della Grecia antica, Tradizioni e problemi*, Bari, Laterza, 1983; S.Magnani, *Geografia storica del mondo antico*, Bologna, il Mulino, 2003.

8 Si fa riferimento all'analisi degli scritti di Esiodo proposta nell'*Antologia della letteratura greca*, a cura di I. Biondi, per la casa editrice G. D'Anna, 2001, vol.I.

9 Per i cardini della geografia greca si veda G. De Vecchis, *Imparando a comprendere il mondo*, Roma, Kappa, 1999, cap.II. Nello stesso saggio è proposta un'analisi articolata di testi antichi e della loro fruizione geografica.

#### I NUCLEI FONDANTI DELLA GEOGRAFIA NEL LICEO CLASSICO

- ✓ Lo studio della geografia storica dell'Europa
- ✓ Il paesaggio come documento storico
- ✓ Il viaggio nella civiltà classica
- ✓ I presupposti epistemologici della geografia e della cartografia



**Ricostruzione della carta di Anassimandro (Fonte: Magnani, 2003).**

que avvenuto ai suoi tempi. Testi greci e latini chiariscono che l'uomo antico si interessava a comprendere i fenomeni naturali per poterli dominare. Gli studenti possono,

mediante essi, conoscere come fossero le aree territoriali studiate, o quale fosse la mentalità geografica di epoche passate; ad esempio, nella prima parte del II libro delle *Storie*, Erodoto (Alicarnasso 484 a.C.-425 a.C.) espone la concezione del determinismo ambientale, di come il clima riesca a influire sui costumi dell'uomo, descrivendo il Nilo.

Nella cultura greca, lo studio dell'astronomia rientrava nell'ottica geografica perché i movimenti degli astri sembravano influire sulla vita umana, come il poeta greco Arato (Soli in Cilicia, 310 a.C. circa - 240 a.C.) mostra nei *Phenomena*.

Il clima era un aspetto fondamentale soprattutto per l'agricoltura e il riferimento essenziale, tra gli autori latini, è Varrone, (Rieti 116 - 27 a.C.) con il *De re rustica*. Vi sono poi opere di particolare rilievo geografico come le *Naturales Quaestiones* di Seneca<sup>10</sup>, con la descrizione di fenomeni come *le piene del Nilo* nel quarto libro.

Il tema del viaggio I miti<sup>11</sup> e le imprese degli eroi offrono l'opportunità di trattare il tema del viaggio: la scoperta territoriale o la conquista militare; si può cominciare dagli Argonauti, perché rappresentano una sorta di viaggio archetipico per commercianti, avventurieri, coloni. Eracle rappresenta la capacità umana di dominare la natura per il de-

siderio di costruire la civiltà, come Odisseo di piegarla alla propria intelligenza. Diventa questo un modo per studiare l'espansionismo greco e la fondazione delle colonie, successivamente l'impegno militare dei Romani che fanno del viaggio una forma di dominio, mentre le imprese sono abili tentativi di imporre l'impero. Il viaggio è, dunque, anche guerra e scontro, non solo incontro tra civiltà. L'imperialismo romano potrà consentire di ragionare degli imperialismi dell'età moderna e contemporanea con l'intento di educare alla multiculturalità.

I presupposti teorici I liceali devono essere educati all'analisi epistemologica, a comprendere come si siano formati i saperi, quali le domande che l'uomo si sia posto e quali risposte abbia ricercato. Dunque, in tale logica diventa utile, attraverso la lettura dei filosofi greci e dei loro testi anche in traduzione, cogliere quale fosse la visione dello spazio, quali le concezioni maturate sull'origine della terra e sulla sua evoluzione. Ecco perché è utile conoscere la formazione del sapere geografico e lo stretto collegamento con la cartografia. I primi filosofi greci si preoccupano, ad esempio, di razionalizzare la realtà naturale, infatti Anassimandro (Mileto, 610 a.C. - 546 a.C.) si impegna a disegnarne la prima carta e definirne i confini: l'uomo greco tende così alla padronanza intellettuale dello spazio (fig.4). Tale padronanza si evidenzia anche nel delineare i confini della terra e del mare. L'analisi dei modelli cartografici antichi permette di approfondire quanta importanza abbia per l'uomo la *reductio* cartografica (Farinelli, 2003) e l'affannosa ricerca di tecniche utili a rappresentare la terra per necessità umane, come il viaggio e la conquista.

Insomma nel liceo classico la geografia può riscoprire valen-

ze ulteriori: far studiare meglio le civiltà classiche e acquisire uno spessore epistemologico tale da fornire un peculiare contributo alla formazione degli studenti.

## BIBLIOGRAFIA

AVERSANO V., *La Geografia interpreta il Territorio*, Salerno, EdiSud, 2006

CASSI L. - ANDREINI C., *Insegnare geografia nella scuola secondaria*, Pisa, ETS, 2007

CORNA PELLEGRINI G., "La geografia umanista nella didattica della geografia", in *Didattica della geografia. Nuove prospettive*, a cura di G. Belencin Meneghel, AIG-Friuli Venezia Giulia, Udine, 1993, pp.133-142

DE VECCHIS G., *Imparando a comprendere il mondo*, Roma, Kappa, 1999,

DE VECCHIS G.-STALUPPI G.A., *Didattica della geografia*, Torino, Utet, 2004

EGIDI B., *La Geografia e il suo insegnamento nell'età di Roma*, Fermo, A.Livi Editore, 2006

FARINELLI F., *Geografia*, Torino, Einaudi, 2003

FRABBONI F., *Il curriculum*, Bari, Laterza, 2000.

MAGNANI S., *Geografia storica del mondo antico*, Bologna, il Mulino, 2003

SARNO E. ( a cura di), *Ripensiamo la geografia*, Roma, Kappa, 2002

SARNO E. ( a cura di), *Valutazione e autovalutazione*, Campobasso, IRRE Molise, 2006

STOPPA M., "La Geografia nel secondo ciclo d'istruzione. Il sistema dei percorsi liceali", in *Ambiente Società Territorio Geografia nelle scuole*, 2006, n.3-4, pp.26-37.

ZERBI M.C., *Paesaggi della geografia*, Torino, Giappichelli, 1993

Centro G.A.Colozza,  
Università del Molise;  
Sezione Molise

10 Si veda P. Rossi, *Geografia generale ed astronomica nelle Naturales Quaestiones di Seneca*, Bari, 1992. Il saggio consente di conoscere la cultura geografica di Seneca e dei suoi tempi.

11 Il saggio di Magnani (2003) offre utili spunti per analizzare i diversi ruoli degli eroi antichi e il loro rapporto con la realtà naturale.